

NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XVII - Numero 9 - San Marino, 25/12/1976 - Una copia L. 100

Un Vangelo... su misura

Domenica 17 ottobre i Donatori di sangue di San Marino, scesi a Gubbio per la loro gita annuale, lasciati gli autobus, si avviarono alla volta del centro storico. Trovarono lungo la strada la chiesa vetusta di San Giovanni e vi entrarono.

L'officiante sta leggendo:

Dal Vangelo secondo Marco, 10, 35-45.

In quel tempo si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: « Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo ». Egli disse loro: « Cosa volete che io faccia per Voi? » Gli risposero: « Quando sarai nel Tuo regno glorioso, facci stare accanto a Te, seduti, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra ». Gesù disse loro: « Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, e ricevere il battesimo con cui io sono battezzato? » Gli risposero: « Lo possiamo ». E Gesù disse: « Il calice che io bevo, lo berrete anche Voi, e il battesimo che io ricevo, anche Voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato ».

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: « Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra Voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra Voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il ser-

vo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti ».

Parola del Signore.

I Donatori di sangue ascoltarono e

giurarono nel loro cuore. Essi infatti sono i servitori di tutti e danno la miglior parte di sé stessi, il loro sangue, a chiunque ne abbia bisogno. Essi servono il prossimo e, lontani da ogni calcolo ed egoismo, sono pronti a dare a tutti, senza distinzione di razza, di frontiera o di religione.

Ultimata la celebrazione della Messa, i Donatori di sangue uscirono dal Tempio e si avviarono, nella luce del sole, a godere, in pace con sé stessi, la loro giornata di festa.

I SOCI SOSTENITORI DELL'A.V.S.S. STANNO INVIANDO IL LORO CONTRIBUTO ANNUALE PER IL 1976 CHE E' STATO FISSATO IN UN MINIMO DI L. 3.000 (TREMILA). A CIASCUNO DEGLI OBLATORI VIENE INVIATA REGOLARE RICEVUTA PROTOCOLLATA.

Offerta di sangue PRO FRIULI

Il 7 maggio 1976 Franco Zonzini, donatore di sangue della AVSS faceva pervenire alla Presidenza dell'AVSS la sua specifica offerta di sangue pro terremotati del Friuli.

Il 10 maggio il Presidente gli indirizzava la seguente lettera:

Ill.mo Signor
FRANCO ZONZINI
Donatore di Sangue dell'A.V.S.S.
SAN MARINO

Facendo seguito alla Sua telefonata con la quale Ella richiedeva di offrire il Suo sangue a favore dei terremotati del Friuli, devo dirLe che mi sono recato di persona alla sede dell'AVIS di Milano la quale ha coordinato la raccolta del sangue e dei suoi derivati.

Il Signor Pietro Varasi, Consigliere Nazionale dell'AVIS ha declinato l'offer-

ta asserendo che i quantitativi di sangue e suoi derivati erano sufficienti al fabbisogno. Il Signor Varasi ha ringraziato dell'atto col quale si offriva il sangue dei Donatori Sammarinesi e ha promesso di tenerlo presente nel caso se ne affacciasse la necessità.

Il sottoscritto, dopo questo primo contatto, non ha mancato di collegarsi successivamente con l'AVIS di Milano per avere chiarimenti sullo stato di necessità di sangue.

Ha preso altresì l'iniziativa e ha telefonato a Corrado Miglioranza il quale da Pordenone coordina gli afflussi del sangue e i suoi derivati agli ospedali che ospitano i feriti del terremoto del Friuli.

Nel darLe la presente relazione il sottoscritto, nella sua qualità di Presidente dell'AVSS Le rinnova la espressione dell'animo più grato per la Sua offerta volontaria di sangue.

Cordiali saluti.

Prof. Giuseppe Rossi

Il donatore di sangue nell'ambito del servizio di Medicina Preventiva e la sua abilitazione all'atto della donazione

In quest'ultimo scorcio di secolo si è verificato un profondo cambiamento nella patologia delle popolazioni: ad una patologia di tipo prevalentemente infettivo se ne è sostituita una che potremo chiamare di tipo degenerativo ed infortunistico. Quest'ultima è favorita nel suo manifestarsi da numerosi fattori sia ambientali (inquinamento dell'ambiente di lavoro e di vita, tempi e ritmi di lavoro), sia riferibili ad abitudini di vita (alimentazione incongrua, sedentarietà, abuso di tabacco ecc.). Si tratta di fattori che agiscono lentamente nel tempo, favorendo spesso, modificazioni croniche nel funzionamento di determinati organi e sistemi; modificazioni che possono essere evidenziate e corrette, e che, qualora non lo siano, possono sfociare nella malattia conclamata (es. il diabete).

Per lo più essi sono aspecifici, e cioè uno stesso fattore può predisporre a più di una malattia: basterebbe pensare ai rapporti che il fumo di tabacco sembra avere con l'infarto del miocardio, con le broncopatie croniche, con le vasculopatie cerebrali e periferiche. La suscettibilità all'azione di questa causa è probabilmente in relazione ad una certa predisposizione familiare e varia quindi da un soggetto all'altro. Per quanto concerne il decorso siamo di fronte ad una patologia cronica, per lo più inguaribile e perciò tipicamente invalidante: ogni malato consuma assistenza sanitaria per lunghi periodi di tempo (anni o decenni); in queste condizioni ogni miglioramento terapeutico, prolungando la vita media della malattia, si risolve, paradossalmente, in un aumento del numero dei malati, con conseguente aumento della spesa sanitaria.

Se quindi è fortemente auspicabile l'azione preventiva di una patologia acuta, guaribile, quella infettiva, essa diventa un imperativo categorico nei riguardi di una patologia cronica ed inguaribile (quella degenerativa).

Nei confronti di questa patologia quel poco che sino ad oggi è stato fatto dal punto di vista preventivo è consistito nell'accertamento diagnostico precoce, per cui si è finito per identificare la prevenzione di questa patologia con il suo trattamento nella fase iniziale. Oggi però la scoperta dei fattori di predisposizione rende possibile in questo campo, anche l'attuazione di una prevenzione primaria; peraltro la molteplicità dei fattori predisponenti fa sì che, in questo caso, anche l'intervento primario resti di tipo individuale. In altre parole si tratta di selezionare dalla popolazione i soggetti predisposti, dare loro consigli e prescrizioni e controllarli periodicamente in maniera differenziata a seconda del rischio, al fine di evitare la malattia o almeno ritardarne la comparsa.

Questi interventi, concernendo abi-

tudini di vita, non possono essere occasionali e di tipo impositivo, bensì continui e di tipo educativo.

Una particolare sensibilità per questi nuovi problemi di sanità pubblica, ha introdotto i governanti della repubblica di San Marino ad istituire, in collaborazione con l'Istituto di Igiene dell'Università di Pavia, un servizio di Medicina preventiva, proprio allo scopo di combattere la grossa patologia sociale dei nostri giorni. Sin dal 1968, la popolazione della repubblica di San Marino viene sottoposta ad intervalli regolari, attraverso «filtri» stabiliti a seconda dell'età, a tutta una serie di rilevamenti consistenti in una raccolta di una dettagliata anamnesi familiare e personale, visita medica generale, raccolta di dati antropometrici (peso, altezza, diametri vari), esame elettrocardiografico e schermografico, del visus e dell'udito, esami ematochimici (emogramma glicemia, azotemia, uricemia, quadro lipidico, VES, TASL, Prot. C, RA test, VDRL) ed urinari. Alla fine del 1975 erano stati acquisiti dati relativi alla prevalenza delle principali malattie croniche non infettive (diabete, cardiovasculopatie, tumori, broncopatie, artropatie, gastroenteropatie ecc.) su 2/3 della popolazione residente; si è riscontrato che circa il 35% dei soggetti visitati è portatore di uno o più fattori di rischio

nei riguardi delle principali malattie dimetaboliche e cardiovascolari.

Nell'ambito di questo servizio, a partire dal 1973, sono confluiti i componenti dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue, che già dal lontano 1965 formavano un nucleo valido ed efficientissimo, e che seguivano un iter particolare per il controllo delle loro condizioni di salute ai fini dell'idoneità di donazione.

Seguendo lo schema già impostato per il loro servizio, essi vengono visitati e controllati (con l'aggiunta di particolari e specifici esami emato-umorali) sistematicamente almeno una volta all'anno, e a seconda delle loro condizioni di salute dichiarati idonei allo svolgimento della loro missione.

Il gruppo si è continuamente allargato, e può contare ora su circa 600 unità; altri, con il progredire della conoscenza sullo stato di salute della popolazione, entrano mano a mano ad ingrossare le fila di questa splendida realtà, contribuendo costantemente a rinnovare e a perpetuare la forza e la insostituibile funzione.

Così la Repubblica di San Marino può fronteggiare con le proprie forze le esigenze che sempre più pressanti e urgenti provengono dal fronte delle malattie.

Prof. P. Rolli

CONTO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1975

ENTRATE

Residuo attivo bilancio precedente	L. 1.854.299
Contributo della CASSA DI RISPARMIO	» 1.000.000
» dello STATO	» 2.000.000
» della BANCA AGRICOLA	» 330.000
» S. U. M. S.	» 50.000
Oblazioni Varie	» 857.500
Interessi Bancari al 31/12/1975	» 141.475
TOTALE DELLE ENTRATE	L. 6.233.274

USCITE

Assicurazione (Polizze)	L. 250.000
Assistenza varia ai Donatori	» 591.600
Arredi per ufficio	» 340.400
Organizzazione e rappresentanza	» 239.500
Stampati e varie di propaganda	» 598.625
TOTALE DELLE USCITE	L. 2.020.125
31 Dicembre 1975	
RIMANENZA ATTIVO	L. 4.213.149

IL TESORIERE
Battistini Antonio

Storia di Natale

Domenico Casali, figlio di Marino, appartiene alla famiglia dell'Associazione Volontari del sangue di San Marino. E' vissuto sempre a Fiorentino, fino al giorno in cui ha deciso di metter su casa con la sua Giovanna la quale gli ha regalato due meravigliose bambine, Lorena ed Elena. Sono andati ad abitare in Borgo, sotto il Monte, vicino al bivio per Faetano.

E' lui il protagonista della nostra storia di Natale, un uomo sereno che divide il suo tempo fra il lavoro, la famiglia e la partecipazione all'attività di Bolestriere.

Qualche nube sull'orizzonte della famiglia era apparsa nel 1968 quando si accennò da parte del medico ad una cardiopatia la quale però non sembrava avere conseguenze gravi per Domenico che continuò serenamente la sua vita. L'8 Gennaio di quest'anno la cosa apparve in tutta la sua gravità. Stenosi valvolare aortica! Solo un difficile intervento operatorio avrebbe potuto restituire la buona salute al nostro Domenico.

La notizia della grave situazione di Domenico viene recata al Consiglio Direttivo dell'AVSS alla fine del mese di Luglio. Ci mettiamo in pre-allarme. Domenico possiede un gruppo sanguigno assai raro, l'A negativo. Abbiamo nell'AVSS pochi Donatori di quel gruppo; e di sangue ne occorrerà tanto, perché l'intervento operatorio dovrà essere fatto a cuore aperto, e con circolazione extra corporea.

Reclutiamo tutti i Donatori che possono servire al caso nostro. Tutti rispondono all'appello. Il giorno 25 Agosto gli A negativi fanno la loro donazione; il sangue in appositi flaconi, accuratamente preparati e conservati sotto ghiaccio, partono con taxi appositamente noleggiato, alla volta di Ancona, dove, al Centro Cardioreumatologico Lancisi il nostro Domenico aspetta. Li accompagna il padre di Domenico, Marino; li accompagna il voto fervido di tutti i Donatori Sammarinesi.

Il giorno 26 Agosto tutto era pronto per l'intervento, quando viene proclamato uno sciopero del personale infermieristico addebiato alla sala chirurgica. La notizia ci raggiunge verso mezzogiorno. Ce la reca il padre di Domenico dal quale attendevamo ben altre notizie.

E i giorni cominciarono a passare. Sappiamo che il sangue si conserva solo per 21 giorni, ma speriamo che la vertenza sindacale possa essere composta prima della scadenza del 21° giorno. Contiamo i giorni già trascorsi e quelli che si separano dalla scadenza. Ma i giorni trascorrono senza alcuna novità. Lo sciopero si protrae oltre il 21° giorno!

Noi dell'AVSS non stiamo con le mani in mano. Ci procuriamo l'elenco dei possessori di patenti di guida a ciascuno dei quali è stato accertato il gruppo sanguigno. Andremo dai rari A negativi e chiederemo loro il sangue personalmente. Prepariamo anche un appello alla popolazione.

Ma non fu necessario alcun altro provvedimento.

Lunedì 19 settembre ci giunge la notizia che l'intervento operatorio sul cuore di Domenico era ormai imminente. Il Centro Lan-



cisi ci informa di aver adoperato il nostro sangue A negativo per le sue necessità; dice anche che sostituirà il sangue attingendo alle sue riserve.

Giovedì 22 settembre l'intervento ha avuto luogo. L'atto operatorio è felicemente riuscito.

Il giorno 26 settembre Marino Casali, padre di Domenico ci reca personalmente buone notizie. Domenico è ancora in camera di rianimazione; ma ne uscirà presto.

Il giorno 26 ottobre Domenico torna a casa, dalla sua Giovanna, da Lorena, da Elena, nella sua casetta all'ombra del Monte Titano.

Al pranzo di Natale, intorno alla tavola di Domenico Casali ci sono tutti i suoi cari. Ci sono anche, spiritualmente vicini a Lui e ai suoi, tutti i Donatori di Sangue di San Marino; sono lì con il loro affetto ad augurargli ogni bene.

G. R.

Tenuta a Rimini la 40° Assembl. Naz. dell'AVIS

Il 24, 25 e 26 Maggio 1976 ha avuto luogo a Rimini la 40° assemblea Nazionale dell'AVIS.

Vari e complessi sono stati gli argomenti dibattuti. E' stato investito il problema della stampa e della propaganda, le quali dovranno mutare direttive promozionali onde conseguire una maggiore efficacia. Si è approfondito l'esame di un nuovo concetto della donazione la quale rifiuta in misura crescente i vecchi temi del pietismo sentimentale per inserirsi in una adesione ad un diritto-dovere della collettività. E' stato altresì sollevato il problema dell'inserimento dell'AVIS in seno alla riforma sanitaria.

L'esame degli argomenti su-esposti

è stato affrontato da numerosissimi delegati giunti da ogni parte d'Italia.

Il presidente dell'AVSS ha partecipato ai lavori recando alla presidenza dell'Assemblea il saluto dei Donatori Sammarinesi.

La sera del 25 Maggio il Presidente Nazionale dell'AVIS, dott. Guido Carninatti, accompagnato dalla Signora, è stato ospite di San Marino.

Erano con lui vari delegati, fra i quali ci piace ricordare Danilo Miglioranza di Borna, Carlo Langè di Bustarizio, Mario Calabria di Genova.

A tutti gli ospiti vada il saluto entusiastico dell'AVSS, sorella dell'AVIS in attività e unità di propositi.





L'invito alla gita

La gita a Gubbio

Caro amico Donatore,

La nobile città di Gubbio con tutti i suoi tesori di arte e di incomparabili, vetuste ed autentiche bellezze sta per accoglierti. Essa sembra uscire intatta, come per miracolo, da quel Medio Evo nel quale visse la sua età più bella; essa reca a noi il messaggio di quella società democratica che formò la civiltà dei Comuni; essa, con il pulsare della sua vita odierna, è documento della validità perenne di una struttura urbanistica fatta a misura di uomo e pertanto adatta anche al secolo ventesimo.

Felice soggiorno quindi nella città di Gubbio!

Tieni presente, nel corso della tua esperienza odierna, che, per la migliore riuscita della gita, considerato lo sforzo organizzativo dell'AVSS e l'alto numero dei partecipanti, anche tu sei tenuto a dare la tua collaborazione affinché tutto si svolga nel migliore dei modi.

Alla partenza occuperai un posto in un autobus. Ti prego di conservare quel posto anche per il ritorno, così da non costringere gli organizzatori a perdere tempo nel fare l'appello dei partecipanti.

All'arrivo, le corriere, scortate dai vigili di Gubbio, raggiungeranno il posteggio che si trova nei pressi del Teatro Romano. Di lì partiremo alla scoperta di Gubbio. Tieni presente che alle ore 12 ci siamo convegnati in Piazza dei Consoli per la foto ricordo.

Al pomeriggio chi vorrà sostare al Ristorante Funivia potrà danzare al ritmo di una orchestrina; chi invece vorrà scendere a Gubbio, potrà farlo con la Funivia o con uno dei nostri autobus che ti porterà di nuovo al parcheggio del Teatro Romano.

Tieni presente che, sia l'ingresso a Palazzo dei Consoli, sia il biglietto della Funivia, ti costeranno nulla o la metà del loro prezzo normale. Sarà sufficiente che tu dica che sei coi Donatori di Sangue di San Marino. Queste facilitazioni ce le hanno offerte i nostri amici Eugubini che ci accompagneranno nella visita alla città e ci terranno cordiale compagnia.

Se poi vorrai assistere alla Messa, ecco ti gli orari:

— Chiesa di S. Agostino... ore 11

— Chiesa di S. Francesco... ore 11,30

Alla fine di questa nostra esperienza che mi auguro sia utile e gradita, tutti ripartiremo dal parcheggio assegnato, ognuno col suo autobus, alle ore 18.

Un'ultima raccomandazione: osserva scrupolosamente gli orari!

Ti auguro buon viaggio e buon divertimento.

IL PRESIDENTE



Le fotografie dei donatori a Gubbio

Sono giunte alla Presidenza varie richieste intese ad ottenere la documentazione fotografica della gita a Gubbio. Per chi fosse interessato, informiammo che gli originali si trovano presso il Presidente dell'AVSS il quale li pone a disposizione dei Donatori, ciascuno dei quali potrà ordinare gli esemplari desiderati in un'unica ordinazione oppure direttamente alla « ottica Rossi - Via Cairoli 25 - Gubbio ».

Una settimana di tempaccio, quella precedente la gita. Sembrava proprio che Giove Pluvio non volesse darci tregua e facesse di tutto per sabotare gli sforzi dell'organizzazione.

Non è neppure a dire che la sua tattica fosse sbagliata, infatti credo che non vi sia nulla di più efficace per scoraggiare dei gitanti di una brutta giornata invernale.

La sera di sabato 16 ottobre infatti, mia moglie, anche essa donatrice, stava togliendo dagli armadi i vestiti pesanti e controllava minuziosamente la efficienza degli ombrelli mentre io, guardando verso il Carpegna, infallibile barometro dei sammarinesi di Città, prestavo allarmato orecchio allo sternutire dei miei due bambini, cercando una scusa in cuor mio per non partecipare alla gita. Mia moglie che, purtroppo, legge in me come in un libro, mi disse: Stai tranquillo; non hanno i nostri acciacchi, sono giovani e non sarà certo il brutto tempo a tenerli a casa.

In quel preciso istante capii che alla gita non si sarebbe potuto rinunciare e mi sedetti rassegnato in preda alle più nere previsioni (meteorologiche si intende).

Il giorno dopo alle sei in punto la sveglia mi butta giù dal letto e, brontolando come un carrettiere, do una sbirciatina alla finestra aspettandomi di trovare la neve addirittura Beh! Una sbirciatina non bastò, ce ne volle un'altra per rendermi conto che la giornata era meravigliosa, senza nubi, senza nebbia e senza vento, non solo, ma non era neppure freddo!

Mia moglie non si scompose, disse soltanto: Bene, non c'è bisogno né di cappotti né di ombrelli. Saremo più liberi. Un'ora dopo eravamo sulla Porta del Paese e prendevamo posto su uno dei quattro pulman; lungo il tragitto la colonna aumentò e a Dogana le corriere erano 11!

Rimasi meravigliato e perplesso; e mi domandai come diavolo avremmo fatto a trovare un ristorante che ci ospitasse tutti a Gubbio. Lo chiesi e mi fu risposto che di ristoranti ce ne erano due, già prenotati.

Alle otto e trenta precise la colonna si mosse alla volta della nostra meta. Il viaggio fu tranquillissimo e alle dieci e trenta giungevamo alle porte di Gubbio. Capperi che organizzazione!

C'erano addirittura due vigili motociclistici che ci attendevano per scortarci in un grande piazzale riservato ai nostri pulman. Parcheggiammo e sciamammo tutti assieme per le vie di Gubbio.

Non c'ero mai stato in questa simpatica cittadina, ma devo dire che è veramente ben fatta e ben tenuta: strade sufficientemente ampie e pulite, gente cordiale e tanti monumenti interessanti.

Un gruppo di Eugubini, amici del nostro Presidente, si prese l'incarico di farci da guida e così ci frazionammo in tanti gruppetti, ognuno col proprio

cicerone. Una cosa mi colpì particolarmente: i negozi.

Abituato ai nostri di San Marino che sembrano tante bancarelle di mercato, quelli di Gubbio non invadono i muri della città, non violentano il buon gusto del turista con l'esposizione di volgare paccottiglia, i negozianti stessi sono diversi: non ne ho visto uno solo fare, come succede da noi, l'imbonitore.

Alle 12 ci siamo ritrovati tutti sulla piazza del Palazzo dei Consoli per la foto ricordo.

Devo riconoscere che l'AVSS s'era data da fare, infatti non pagammo un solo biglietto d'ingresso ai vari monumenti: era sufficiente entrare, presentarsi e dire « Sono coi donatori di San Marino » e ci facevano entrare regalando un sorriso.

Alle 13 avevamo già preso posto nei due ristoranti: 100 di noi erano a Gubbio città, al Ristorante Consoli, e gli altri 400 sul Colle Eletto, al Ristorante Funivia. Il « rancio » fu effettivamente ottimo e abbondante! Tagliatelle, cagnelloni, vitello, agnello, piccione, frutta, caffè e vino. Il tutto a volontà. Un pasto insomma come si conviene a dei donatori di sangue.

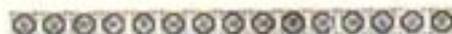
Nel frattempo i due gruppi si erano riuniti al ristorante sul Colle Eletto. La sala centrale fu rapidamente sgomberata ed un'orchestrina cominciò a suonare i più bei ballabili di Romagna. Mentre molti si davano alle danze, gli altri, usufruendo della « bidonvia » che ci praticava ottimi sconti su biglietti, scendevano a Gubbio, chi per una romantica passeggiata, chi per acquisti e chi invece, come me, per agevolare la digestione dell'abbondante pasto.

Peccato che non fu possibile fermare il tempo!

L'ora della partenza giunse troppo presto e fu d'obbligo il ritorno ai pulman. Ma anche nel viaggio di ritorno non ci annoiammo: tutte le corriere risuonavano di canti e di risate, vuoi per il vino, vuoi per le barzellette che si raccontavano.

Grazie A.V.S.S.! Siamo stati veramente bene.

M. C.



Grazie amici di GUBBIO

La giornata del 17 ottobre resterà impressa nel ricordo dei Donatori di Sangue sammarinesi.

Gubbio era bellissima! Ma lo era ancor di più per lo spirito di amicizia e di cordialità dimostrato dagli Eugubini.

Grazie, amici di Gubbio!

Per una Associazione Sammarinese DONATORI ORGANI

Nella primavera del 1976 fra il Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO), dott. Aldo Boccioni e il nostro Deputato alla Sicurezza Sociale, Igiene e Sanità, P.I. Giuseppe Della Balda è stato scambiato un interessante carteggio inteso a creare anche a San Marino i presupposti per la fondazione di una Associazione Sammarinese donatori d'Organi.

E' indubbio che lo spirito che informa l'atto della donazione del sangue sia in tutto e per tutto simile a quello che anima la donazione degli organi.

Ogni discorso in proposito è quindi pertinente da parte del Notiziario del Donatore di Sangue. Anticipiamo pertanto qualche informazione sull'argomento, senza per questo prefigurare una realtà per il cui avvento occorre, oltre a strutture ospedaliere adeguate, anche uno spirito cui non si può arrivare senza la partecipazione della pubblica opinione.

IL PROBLEMA DEI TRAPIANTI

- Sono in molti ad essere convinti che il futuro della medicina è legato alla chirurgia.

- Nell'ambito dello sviluppo della chirurgia, i trapianti rappresentano un campo ancora pieno di incognite, ma già carico di promesse e di speranze.

- Attualmente si realizzano con successo due tipi di trapianti: quello delle cornee e quello dei reni. Il trapianto delle cornee non presenta grosse difficoltà. Molto più impegnativo è invece il trapianto renale, sotto ogni punto di vista.

- Il trapianto renale rappresenta però un motivo di speranza per molte persone. Infatti le complicanze delle malattie renali costituiscono una tra le più frequenti cause di morte negli individui tra i 20 ed i 40 anni. Fino a pochi anni fa l'insufficienza renale grave era incurabile; oggi c'è una possibilità di cura attraverso l'emodialisi (o rene artificiale). Tuttavia in Italia le strutture sono insufficienti. Ogni anno 5000 persone, il 50 per cento delle quali sarebbero trattabili con successo con la emodialisi, muoiono. Solo 2000 trovano posto nei vari centri; le altre sono condannate a morire e ogni anno il numero degli ammalati cresce, mentre i posti di dialisi aumentano molto lentamente.

- Il trapianto renale può essere uno dei modi per salvare queste vite umane. Per qualcuno, per coloro che non sopportano l'emodialisi, è l'unica speranza di salvezza. Inoltre la ricerca scientifica ha appurato che il trapianto da cadavere ha più successo di quello tra viventi. Però in Italia ci sono molte difficoltà per realizzare i trapianti e quindi se ne fanno molto pochi. Mancano i donatori; mancano strutture ospedaliere

adeguate; c'è una legge che crea qualche disagio di interpretazione.

PERCHE' E' NATO L'AIDO

- L'Associazione italiana donatori di organi (AIDO) è nata per promuovere il rafforzamento della solidarietà umana; in particolare determinare nei cittadini la coscienza dell'utilità della donazione di organi del proprio corpo a favore di pazienti che necessitano del trapianto terapeutico, nel rispetto delle leggi vigenti e formalizzare le attività di donazione ed i rapporti con gli enti scientifici competenti ad effettuare il trapianto.

FINALITA'

- Per il raggiungimento di tale finalità l'AIDO si propone di:

- a) contribuire ad una migliore informazione sulla condizione umana delle persone che attendono dalla donazione di organi, la possibilità di sopravvivere;
- b) favorire la donazione di organi da destinare al trapianto terapeutico, organizzando quanto necessario alla migliore ricezione e destinazione di tali organi;
- c) sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi morali e scientifici connessi ai trapianti di organi umani.

ADERENTI

- Appartengono all'AIDO tutti coloro i quali legittimamente sottoscrivono la « carta del donatore » e dispongono che il proprio corpo sia utilizzato, dopo la loro morte, per il prelievo di organi da destinare al trapianto.

La scomparsa della consorte di Roger Guénin presidente fondatore della FIODS

Rep. San Marino, li 8 Sett. 1976

Caro Roger Guénin,

la ferale notizia della scomparsa della Sua diletta sposa mi addolora profondamente e Le sono vicino con tutto il mio affetto.

Nel corso di tanti anni ho imparato ad apprezzare il Suo scrupolo, la Sua rettitudine morale e la Sua volontà di operare nella prospettiva umanitaria di un domani migliore per tutta la umanità; immagino quindi che la Sua Consorte, che non ho avuto il piacere di conoscere fosse in tutto e per tutto permeata degli ideali che riempiono la Sua vita.

Per questo so che il vuoto lasciato è incolmabile e che il dolore è grande. Le sia di consolazione l'affetto che Le portano tutti coloro che dalle Sue iniziative umanitarie hanno tratto qualche beneficio. Le sia di conforto il pensiero affettuoso che io Le indirizzo e la mia appassionata partecipazione al Suo dolore.

Prof. GIUSEPPE ROSSI

La scomparsa del Comm. LUIGI MORGANTI, probiviro dell'AVSS

24 maggio 1976

Ill.mo Signor
Dott. GIOVANNI MORGANTI
SAN MARINO

Interpretando i sentimenti dei Donatori di Sangue, Membri dell'AVSS, Le esprimo i sensi del più sincero cordoglio per la morte di Suo padre.

Gigino era probiviro della nostra Associazione da lunghissimi anni; ad essa aveva sempre recato un contributo di passione e di collaborazione. Questo è il motivo che ci unisce a Lei nel piangerne la dolorosa, improvvisa dipartita.

Aggiungo i miei personali sensi di cordoglio e saluto con affetto Lei e i suoi familiari.

Prof. GIUSEPPE ROSSI



La scomparsa di JULES SOCCAL membro del Bureau Internazionale della FIODS

Rep. San Marino, li 2 aprile 1976

Mme Anne GROESI
Presidente F.I.O.D.S.
19, rue Millo

MONACO (Principato)

Nel ricevere il N. 36 della rivista « Le Don universel du Sang » mi colpisce dolorosamente la notizia della scomparsa di Jules Soccal membro del Bureau International e amministratore della F.I.O.D.S.

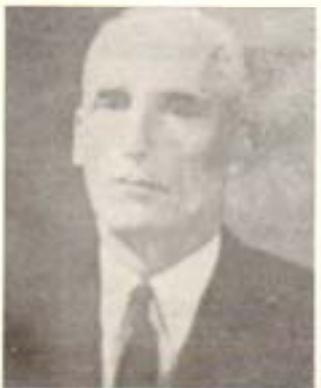
Avevo in molte occasioni apprezzato la capacità di Soccal in ordine ai suoi interventi e alla particolare sua attitudine a mediare in modo umanissimo i contrasti che inevitabilmente emergono in tutti gli organismi che in clima di libertà ricercano il migliore assetto della loro organizzazione.

Ero ricorso a lui per avere lumi ed aiuti a proposito dei miei interventi che, dovendo essere fatti in lingua francese, risentivano della mia limitata conoscenza di questa lingua. Ne avevo sempre avuto una risposta cortese ed una collaborazione cordiale.

Esprimo quindi la mia dolorosa presa d'atto della ferale notizia e invio l'espressione del cordoglio mio e dei Donatori di Sangue Sammarinesi a Lei, caro Presidente, con la viva preghiera di partecipare questi sentimenti alla Famiglia, al Presidente Fondatore della F.I.O.D.S. e all'Amicale dei Donatori di Sangue Monegaschi.

Deferenti ossequi.

Prof. GIUSEPPE ROSSI



I CONCITTADINI DI LUIGI PASTEUR A SAN MARINO

Il giorno 28 Maggio 1976 sono stati ospiti di San Marino 208 Donatori di sangue della regione di Dole. Ricevuti dal nostro presidente, sono stati accompagnati nella visita alla città. La guida Giannini li ha intrattenuti con spirito chiarendo loro i caratteri del nostro paese che, sebbene piccolo come proporzioni geografiche, possiede una grande forza morale che attinge dalla sua onestà, dal suo attaccamento alla libertà e dalla fedeltà ai suoi ordinamenti.

Al termine del giro turistico l'AVSS ha offerto ai fratelli francesi un ricevimento, al termine del quale, dopo il saluto recato dal nostro presidente, ha risposto il Dott. Pierre Pelletier, Segretario Generale dell'Amicale di Dole, membro del Bureau internazionale della Fiods.

Quest'ultimo infine, così ha espresso i suoi sentimenti in una lettera di ringraziamento indirizzata all'AVSS:

Je n'en ai pas pour autant oublié votre amabilité et votre hospitalité. Les donneurs de sang dolois ont été enthousiasmés par votre République qui si elle est petite par la surface, est si grande par le cœur et par son passé si glorieux: pour tous elle demeurera la terre d'asile et d'hospitalité et ses trois plumes leur rappelleront la similitude avec les trois mots de la devise de la République Française.

Soyez assez aimable pour dire à nos frères par le sang de Saint Marin toute la reconnaissance des Dolois qui s'honorent quant à eux d'être les compatriotes du bienfaiteur de l'humanité: Louis Pasteur.

Leur satisfaction serait grande si l'an prochain par exemple une délégation des donneurs de sang de Saint-Marin pouvait nous rendre visite et visiter notre ville et notre région.

La Federazione Panamericana dei Donatori di Sangue

Attraverso le periodiche relazioni che ci manda Ernesto Salas da Caracas apprendiamo che la Federazione Panamericana per la Donazione Volontaria del sangue è ormai una realtà operante.

Sappiamo con quanta convinzione l'amico Salas abbia propagandato nel suo continente il Dono del sangue e abbia asserito la costituzione di organismi atti a organizzare la Donazione.

Prendiamo atto della nascita della Federazione e inviamo il nostro saluto entusiastico all'amico Salas.

Iniziativa da imitare

Nell'inverno 1976 la direzione dell'Hotel Ristorante Internazionale di Borgomaggiore ha organizzato un ballo di beneficenza a favore dell'AVSS.

Prescindendo dal successo ottenuto, riteniamo che, il gesto compiuto dalla

Direzione dell'Hotel Internazionale debba essere indicato come degno di ogni lode.

L'AVSS, dalle colonne del suo Notiziario esprime pubblici sensi di grati-

tudine e auspica che sia imitato il gesto inteso a trarre da una manifestazione mondana un utile da devolvere a vantaggio della associazione umanitaria che organizza e potenzia il dono del sangue.

RIPRODUCIAMO IL FAC-SIMILE DELLA SCHEDA DI ADESIONE ALL'A.V.S.S. SE AVETE UN AMICO O UN CONOSCENTE CHE VOGLIA DONARE IL SUO SANGUE, CONSEGNATEGLI LA SCHEDA. NON APPENA L'AVRA' RIEMPITA, LA SPEDISCA ALL'INDIRIZZO DEL PRESIDENTE DELL'AVSS: Via Cella Bella n. 3, San Marino.



A. V. S. S.

Assoc. Volontari Sammarinesi del Sangue

San Marino, li _____

Il sottoscritto, dichiarando di accettare incondizionatamente le norme dello Statuto Nazionale, delle quali ha piena conoscenza, fa domanda di essere iscritto all'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue quale SOCIO DONATORE.

Cognome	Nome	Patronimico
Nato a _____ il _____		
Coniugato con _____		
Domiciliato a _____		N. _____
Località _____		Frattone o Via _____
Professione _____		Occupato presso _____
_____		in località _____
_____		dalle ore _____ alle ore _____

Telefono per chiamata a domicilio N. _____

Telefono per chiamata sul lavoro N. _____

Telefono eventualmente più vicino N. _____

Dispone come mezzo di locomozione di _____

(Moto - Auto)

IL RICHIEDENTE

San Marino, li _____

Visto per accettazione _____

IL PRESIDENTE

NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE